

LA DENUNCIA DI LACARRA, SEGRETARIO PD, IMBARAZZA IL GOVERNO DI CENTROSINISTRA

La Puglia dei furbetti dei vaccini

La Regione a rischio arancio per i contagi: +30,3% in una settimana

“**G**ravissime crepe nel piano vaccinale” e “fatti gravissimi accaduti in Puglia” relativi a “persone che non hanno alcun titolo per accedere ai vaccini anti-Covid” e che, invece, “riescono a farselo somministrare sfruttando conoscenze e favori”. E’ la denuncia lanciata a mezzo social dal segretario regionale e parlamentare del Pd Marco Lacarra ridimensionata nel giro di poche quando, convocato dagli ispettori della Regione, ha detto di non essere in grado di fornire “ne’ nomi ne’ circostanze certe”, ma di aver voluto esternare una “legittima preoccupazione”. Soltanto “voci”, quindi, al momento quelle riportate dal segretario Pd. “Voci” che - aveva scritto su Fb scatenando una bufera - se accertate, sarebbero un “crimine vergognoso”, “un’oscenita’, un oltraggio ad ogni forma di senso civico e di rispetto verso chi e’ in condizioni critiche”. Visto il post, il presidente Michele Emiliano ha immediatamente incaricato il Nucleo ispettivo regionale sanitario (Nirs) di approfondire la cosa. Lacarra e’ stato cosi’ convocato nel pomeriggio, e di fronte agli ispettori ha smorzando i toni di quelle dichiarazioni e sostenuto di essere intervenuto su facebook per “sensibilizzare l’opinione pubblica - riferisce lo stesso Emiliano in una nota - su questi argomenti”. Comunque sulla regolarita’ nella somministrazione dei vaccini, gia’ dal 26 il Nirs aveva avviato verifiche per

accertare, sulla base dell’eta’ e della professione, se tra i cittadini vaccinati si sia “intrufolato” qualche illegittimo destinatario della preziosa dose, fuori cioe’ dalle categorie prioritarie stabilite dal piano vaccinale nazionale. Gli ispettori, sotto il coordinamento dell’avvocato Antonio La Scala, sono al lavoro su elenchi contenenti migliaia di nomi dalla cui analisi sarebbero emerse gia’ alcune anomalie. Parallelamente, intanto, prosegue l’inchiesta penale della Procura di Bari, coordinata dal pm Baldo Pisani e delegata ai carabinieri del Nas, tuttora senza indagati ne’ ipotesi di reato. Per il momento gli investigatori si stanno concentrando sulla “fase 1” della campagna vaccinale, quella di gennaio che ha coinvolto personale sanitario ed Rsa. Degli oltre 30 mila nomi acquisiti sono in corso verifiche su circa mille che risultano fuori dagli elenchi. Dal canto suo Emiliano riferisce che “L’avvocato La Scala coordinatore del Nirs, il Nucleo ispettivo regionale sanitario della Regione Puglia, ha ascoltato l’onorevole Marco Lacarra per formalizzare le sue denunce in margine a presunte violazioni del piano vaccinale anticovid. Sulla base di tale audizione l’avvocato La Scala ha riferito che l’onorevole Lacarra non conosce nomi e circostanze precise sui fatti da lui denunciati, che sono frutto di percezioni, e di essere intervenuto su facebook per sensibilizzare l’opinione pubblica su questi argomenti.

Le indagini in corso da parte del Nirs proseguiranno sulla base degli elementi gia’ diversamente acquisiti”.

L’eurodeputato pugliese Raffaele Fitto, però, attacca: “La denuncia di Marco Lacarra contro il sistema delle vaccinazioni in Puglia oltre ad essere molto pesante è soprattutto grottesca. Il fatto che Lacarra non sia solo un semplice cittadino, ma un parlamentare della Repubblica e anche il segretario regionale del Pd, che è il partito di maggioranza relativa che sostiene il Governo Emiliano, rendono le sue parole decisamente di una gravità unica. Un attacco alla gestione Covid in Puglia tale da richiedere - come Lacarra scrive - l’attenzione della magistratura. Ora è evidente che per sferrare questo duro attacco agli abusivi del vaccino, Lacarra deve conoscere nomi, cognomi e circostanze. Non pu’ un autorevole esponente di maggioranza sia del governo regionale, sia di quello nazionale lanciare un macigno e poi nascondere la mano. Mi auguro che prima della denuncia social l’onorevole del Pd sia andato a raccontare per filo e per segno tutto alla Procura”.

INTANTO I CONTAGI



Peso:61%

**CORRONO, PUGLIA
VERSO L'ARANCIONE**

Intanto i contagi Covid aumentano e la Puglia "corre" verso il ritorno in zona arancione. "Il valore Rt e' ancora inferiore a 1, ma gli indicatori di diffusione del contagio ci pongono in rischio moderato. Dobbiamo aspettare il giudizio della Cabina di regia perche' con rischio moderato potremmo essere anche classificati in fascia arancione": ha spie-

gato l'assessore alla Salute della Regione Puglia, Pierluigi Lopalco. La terza ondata di contagi Covid-19 in Puglia sembra innescata. A dirlo e' il monitoraggio settimanale della fondazione **Gimbe**: nella settimana dal 24 febbraio al 2 marzo l'aumento dei casi positivi rispetto a sette giorni prima e' stato del 30,3%; aumentano quindi anche i casi attualmente positivi ogni 100mila abitanti, pari a 838 contro la media italiana di

723. Per ora sotto controllo la situazione negli ospedali: l'occupazione dei posti letto e' sotto la soglia critica sia in area medica che nelle terapie intensive. Le due province in cui si e' registrato il maggior aumento percentuale di contagi sono Bari (+44,2%) e Foggia (+44%).



Peso:61%